

PIÙ IMPRESE IN QUOTA LA SFIDA POSSIBILE

La quinta tappa del progetto FutureAlps dedicata a digitale e territorio ha messo in luce start up già presenti nell'area alpina e idee innovative per una montagna più accogliente e connessa attraverso la tecnologia

MARIA CHIARA CATTANEO



L'ultima giornata formativa del progetto "Montagna 4.0 FutureAlps" si terrà il 18 febbraio a Sondrio

Per guardare al domani con fiducia e vedere un futuro di sviluppo e di lavoro in montagna, è essenziale - ancora di più dopo i due anni di pandemia che abbiamo vissuto - superare del tutto l'immaginario che guarda alla terre alte solo come wilderness, come aree dalla natura incontaminata. Operare insieme per la progettazione sostenibile della montagna serve per promuoverci un ecosistema fertile dove far crescere l'innovazione in una nuova relazione "win win" con la città.

Di questo si è parlato nella quinta tappa Morbegno-Belluno di Montagna 4.0 FUTURE ALPS - percorso che ricordiamo essere coordinato dal Comitato Scientifico di Sev - dedicata a digitale, impresa, territorio. I contenuti di questo appuntamento sono stati costruiti in particolare modo in collaborazione con Confindustria Belluno Dolomiti e Lecco e Sondrio, proprio per riflettere su modalità innovative volte a consolidare un ecosistema alpino che punti su innovazione aperta, collaborazioni e valorizzazione delle specificità. Rafforzare un contesto favorevole a idee nuove è ancora più cruciale oggi che si aprono sfide importanti per imprese e territori dove la creazione di valore può avvenire attraverso nuovi modelli di business a partire dagli asset territoriali per soluzioni che nascono da problemi locali ma che possono avere applicazioni su scala globale.

Idee giovani

Ancora una volta gli studenti hanno dato un contributo determinante al percorso: a loro appartiene il futuro ed essi, aprendo prospettive inesplorate, ci aiutano a vedere oltre, ad affrontare il cambiamento ed elaborare nuove visioni. Questa volta più di venti gruppi di studenti hanno lavorato insieme, dalle loro scuole, online e offline, in rete dalle cinque regioni coinvolte, sempre guidati dai loro insegnanti, dai tutor del gruppo di lavoro Sev e partner alpini, con cui la condivisione è sempre più consolidata. Il punto di partenza era rappresentato dalle "cartoline dal futuro" elaborate nell'edizione 2020 che avevano descritto una montagna 2040 in cui "fare impresa si può" sfruttando le tecnologie e massimizzando impatto positivo per imprese e territori.

Le progettualità che gli studenti hanno costruito a partire da quelle visioni hanno messo al centro la tecnologia come fattore abilitante. Una tecnologia strumento che non solo aiuta ad abitare la montagna e a raggiungerla, ma che deve essere anche oggetto di formazione e alfabetizzazione perché non sia esclusiva ma inclusiva. Hanno descritto una montagna connessa dove l'infrastruttura digitale diventa un prerequisito; pensando alla valorizzazione dei prodotti tipici su scala globale hanno ideato soluzioni tecnologiche anche per accompagnare il gusto dei prodotti nell'incontro con culture differenti e per testare molteplici sapori. Per garantire l'integrità dei prodotti hanno immaginato un trasporto secondo logiche di sharing mobility dove le consegne possono accompagnarsi ad altre esigenze di mobilità e dove strade "smart" possono facilitare connessioni anche grazie a sensori e collegamenti innovativi.

La montagna che hanno descritto presenta soluzioni intel-

ligenti per abitare, per muoversi in montagna e per facilitare gli incontri e l'integrazione nelle comunità locali specie per i nomadi digitali che si spostano più frequentemente in una logica di semiresidenzialità.

Il community lab, che come sempre nel pomeriggio ha coinvolto operatori dalle diverse aree e studenti in dialogo trasversale per età e per territorio, si è focalizzato sulle molteplici esperienze che gli imprenditori hanno raccontato agli studenti così da evidenziare la strada che hanno percorso e promuovere il passaggio dalle idee alle progettualità per favorire sviluppo di impresa in montagna.

Laboratorio a cielo aperto

L'open talk serale a Morbegno, Belluno e online - sempre coordinata con Elena Giunta - si è concentrata sugli elementi che compongono un ecosistema dell'innovazione per promuovere un territorio fertile cosicché si possa crescere in rete, grazie alle nuove opportunità offerte dalla transizione al digitale e alla sostenibilità, sempre più interconnesse. La montagna può essere un laboratorio a cielo aperto, per fare massa critica, rafforzare reti e connessioni, costruire competenze e generare processi virtuosi attraverso progetti che abbiano impatto per il territorio e che ne valorizzino le specificità.

Molti gli esempi in una logica di crescita condivisa e di apertura. La Dolomiti Innovation Valley, sostenuta da Confindustria BL, intende mettere in rete i poli di eccellenza nell'ambito della ricerca applicata, dell'innovazione e dell'alta formazione che operano nell'area delle Dolomiti, dal Veneto, al Friuli,

APPROFONDIMENTO



Maria Chiara Cattaneo DOCENTE

SISTEMI LOCALI L'ESPERTA E I FOCUS

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'Innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Consiglio scientifico del Centro di ricerche Cranec della stessa.

Presidente del Comitato scientifico di Società Economica Valtellinese (www.sevso.it), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori. Per l'intero programma di Montagna 4.0 Future Alps 2021, coordinato da Maria Chiara Cattaneo ed Elena Giunta: www.futurealps.it e pagina Facebook di Società Economica Valtellinese. Sulla pagina Youtube di Sev sono disponibili le registrazioni di tutte le open talk di M4.0 FUTURE ALPS. Per ogni ulteriore informazione: ufficio@sevso.it

al Trentino Alto Adige, con l'obiettivo di creare una smart land attrattiva che unisca innovazione e sostenibilità. I numerosi interlocutori hanno evidenziato che la montagna è una risorsa e non un alibi dietro cui nascondersi, pur consapevoli delle criticità da ribaltare in opportunità puntando all'eccellenza. Centrale creare collegamenti, con living lab e infrastrutture funzionali ad avvicinare le comunità alla tecnologia e alla conoscenza. Anas, Elis, Industrio Ventures e Area



Proposta dagli studenti una sharing mobility che abbinò le consegne di prodotti ad altri spostamenti

Science Park sono intervenuti quali partner chiave in quel progetto volto a realizzare un disegno "aperto" allo sviluppo d'impresa in area alpina.

In Valtellina, "Le Village", sulla scorta di esempi in Francia e in altre zone italiane, opererà per promuovere la crescita delle startup e accelerare l'innovazione delle aziende grazie a sinergie tra attori diversi, dalle grandi imprese corporate, alle startup agli operatori finanziari (a partire da Credit Agricole). Anche gli esempi di imprese del calibro di Baker Hughes e Webtek hanno evidenziato l'importanza di "fare insieme" e di usare la tecnologia per la valorizzazione del territorio in partnership con numerosi soggetti. Fra gli esempi che hanno avvicinato tecnologia e territorio anche il caso della Start Up Forest Sharing che ha mostrato come il digitale permetta di operare secondo un approccio multifunzionale per una gestione sostenibile delle foreste in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 declinati localmente.

Superamento del divario digitale, residenzialità e relazione con la comunità sono tasselli per una montagna attrattiva anche nell'esperienza concreta di servizi innovativi offerti nelle Terre Alte, come nel caso di Albaredo. Notevole quindi la condivisione di esempi e sperimentazioni, per moltiplicare collaborazioni oltre ogni confine e rafforzare reti alpine trasversali a tutto beneficio delle comunità di montagna, per una crescente attrattività.

L'ultima tappa

Quanto la tecnologia sia funzionale allo sviluppo dei territori e come le idee progettuali elaborate in queste giornate possano essere messe a terra nel dialogo con le istituzioni, anche con riferimento alla nuova programmazione europea, saranno temi al centro della prossima e ultima giornata formativa di Montagna 4.0 FUTURE ALPS, il 18 febbraio a Sondrio. Passo dopo passo si procede nella costruzione di progettualità nella convinzione condivisa di contribuire a rafforzare comunità consapevoli e protagoniste per una montagna sempre più motore di innovazione sostenibile e inclusiva.